



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
della FONDAZIONE ENPAM - **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)**
per gli esercizi 2008 e 2009



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 5 aprile 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), successivamente trasformato in fondazione ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni sulla gestione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

- 2 -

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008 e 2009 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 14 aprile 2011

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE ENPAM - **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)** per gli esercizi 2008 e 2009

SOMMARIO

Premessa

1. Origini e finalità

2. Gli organi

3. Il personale

4. La gestione amministrativa

4.1 La gestione amministrativa in generale

4.2 Le vicende relative al modello organizzativo ex d. lgs. 231/2001

4.3 Il contenzioso

5. L'ordinamento previdenziale

5.1 Note preliminari

5.2 La struttura dei fondi di previdenza

5.3 La contribuzione

5.4 Le prestazioni previdenziali e assistenziali

6. Le attività istituzionali

6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

6.3 L'andamento dei singoli fondi

6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

6.3.2 Il Fondi di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)

6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

6.3.4 I Fondi del comparto dei medici convenzionati con il SSN

7. Il bilancio

7.1 Note preliminari

7.2 Lo stato patrimoniale

7.2.1 L'attivo

7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

7.2.1.c) Gli investimenti finanziari

7.2.1.d) L'attivo circolante

7.2.2 Il passivo

7.3 Il conto economico

8. I bilanci tecnici al 31 dicembre 2009

9. La partecipazione totalitaria nella ENPAM Real Estate s.r.l.

10. Conclusioni

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Fondazione ENPAM - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - relativa agli esercizi 2008 e 2009, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.¹

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2007, approvato con determinazione n. 6 del 13 febbraio 2009, è in Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, DOC XV n. 81.

1. Origini e finalità

L'ENPAM, in precedenza ente di diritto pubblico, è ora una fondazione di diritto privato nata dalla trasformazione prevista dal d. lgs. n. 530/1994.

L'iscrizione all'ENPAM è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali dei medici chirurghi ed odontoiatri, nonché per tutti i medici chirurghi e odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 4 dello Statuto) con le istituzioni pubbliche che erogano assistenza sanitaria.

La Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

Ancorché di diritto privato, la Fondazione è soggetta alla vigilanza dell'Autorità governativa ed al controllo della Corte dei conti.

2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti come il Presidente dal Consiglio Nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario dal Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni. Quelli in carica durante il periodo al quale si riferisce il presente referto sono stati eletti nel corso del 2005 e sono scaduti nel 2010. Esperite le procedure elettorali e di nomina previste dallo Statuto, la nuova composizione degli organi per il periodo 2010-2015 è stata comunicata dalla Fondazione ai Ministri vigilanti il 27 luglio 2010.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci nonché ai componenti delle commissioni consultive previste dallo statuto medesimo.

Nella riunione del 26 novembre 2005 il Consiglio nazionale ha determinato nelle misure previste nella successiva Tav. 1 i compensi annui spettanti ai componenti degli organi statutari in senso proprio; ha altresì previsto che venga riconosciuto:

- ai componenti degli organi statutari, nonché ai componenti dei cosiddetti organi collegiali (comitati consultivi previsti dallo Statuto), il rimborso delle spese di viaggio documentate ovvero, in caso di utilizzo del mezzo proprio, un importo forfettario pari a quanto previsto dalle tabelle ACI oltre il rimborso del pedaggio autostradale;
- ai componenti degli organi collegiali e delle commissioni istituite all'interno del Consiglio di amministrazione che partecipino alle relative riunioni una medaglia di presenza giornaliera fissata nella misura anch'essa indicata in Tav. 1;
- ai componenti degli organi statutari una indennità di trasferta (il cui regime è stato parzialmente rivisto nella riunione del 23 giugno 2007).

Tav. 1 - INDENNITÀ DI CARICA

	<i>(euro)</i>		
	2007	2008	2009
Presidente	117.000	117.000	117.000
Vice presidente vicario	78.000	78.000	78.000
Vice presidente	63.000	63.000	63.000
Consigliere di amministrazione	31.200	31.200	31.200
Presidente collegio sindacale	39.000	39.000	39.000
Componente collegio sindacale	31.200	31.200	31.200
Presidente supplente del coll. sindacale	10.800	10.800	10.800
Componenti suppl. collegio sindacale	8.400	8.400	8.400
Compensi accessori			
Gettone di presenza	600	600	600

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nel biennio in esame.

Tav. 2 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

	2007	2008	2009
Consiglio Nazionale	2	2	2
Consiglio di amministrazione	13	19	14
Comitato esecutivo	8	10	11
Comitati consultivi dei fondi	6	5	10
Collegio sindacale	21	25	24
Commissioni varie	18	15	23

Tav. 3 - SPESA PER GLI ORGANI

	<i>(euro)</i>		
	2007	2008	2009
Compensi e gettoni di presenza al Presid. ed ai vice Presidenti	488.400	529.050	527.400
Compensi e gettoni di presenza al Collegio sindacale	554.865	587.858	649.972
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali	1.964.835	2.079.658	2.230.710
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali	785.562	821.046	749.204
TOTALE	3.793.663	4.017.612	4.157.286

3. Il personale

A capo della struttura amministrativa è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. La nomina relativa al periodo in referto è stata deliberata il 4 novembre 2005 per il quinquennio 1 dicembre 2005 - 30 novembre 2010; il contratto ha previsto uno stipendio annuo onnicomprensivo di 210 mila euro; con delibera del 29 ottobre 2010 il Direttore generale è stato confermato per altri cinque anni, con uno stipendio invariato.

Il rapporto di lavoro del restante personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2007 i dipendenti in servizio erano pari a 499 unità; nel 2009 si sono registrate 2 assunzioni a fronte di 8 cessazioni. Nel 2009 15 assunzioni a fronte di 25 cessazioni. Nel complesso dei due anni il personale in servizio (Tav. 4) si è così ridotto di 16 unità, pari al 3,2 per cento della consistenza iniziale.

Tav. 4 – NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO

	a fine 2007	a fine 2008	a fine 2009
Dirigenti	24	23	23
Quadri	28	37	37
Area professionale	16	16	15
Area A	174	209	240
Area B	223	178	135
Area C	34	30	33
TOTALE	499	493	483

Nel loro complesso i costi del personale (Tav. 5) sono diminuiti dello 0,2 per cento nel 2008 per poi aumentare del 4,7 per cento nel 2009. Nella direzione della diminuzione dei costi ha agito principalmente la riduzione del numero dei dipendenti. L'aumento dei costi registrato nel 2009 è stato determinato dall'avvenuto rinnovo, nel mese di luglio di quell'anno ma con decorrenza gennaio 2008, del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Tav. 5 - COSTI PER IL PERSONALE

	<i>(euro)</i>		
	2007	2008	2009
A - Trattamento economico			
- stipendi ed altre competenze fisse	14.748.941	14.945.088	15.652.870
- incentivi post-pensionamento L. 243/04	83.854	0	0
- straordinario	818.125	759.083	745.195
- missioni	402.656	324.225	357.772
- compensi per collaborazioni	397.505	304.575	295.560
- competenze accessorie diverse	4.163.434	4.198.900	4.338.924
TOTALE trattamento economico	20.614.515	20.531.871	21.390.321
B - Oneri sociali			
- oneri previdenziali ed assistenziali	5.184.848	5.115.095	5.715.683
- contributi al fondo di prev. complementare	302.280	316.510	333.757
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	30.220	31.652	33.377
- oneri previdenziali gestione INPS	18.606	10.055	10.377
TOTALE spesa per oneri sociali	5.535.954	5.473.312	6.093.194
C - Trattamento fine rapporto			
- indennità fine rapporto	1.783.839	1.825.875	1.787.662
- indennità fine rapporto di collaborazione	28.750	30.591	30.500
TOTALE del trattamento fine rapporto	1.812.589	1.856.466	1.818.162
D - Trattamento di quiescenza e simili ²			
- indennità integrativa speciale	287.994	286.036	286.399
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n.144/99)	987.028	1.010.561	1.063.960
TOTALE del trattamento di quiescenza e simili	1.275.022	1.296.597	1.350.359
E - Altri costi			
- premi di assicurazione	118.383	133.476	136.610
- interventi assistenziali	285.448	302.662	288.931
- buoni pasto	464.060	462.214	449.757
- corsi di aggiornamento	102.780	86.725	56.415
- altri oneri	167.708	169.041	165.668
- rimborsi spese	4.088	1.945	1.127
- acquisto vestiario e divise	39.791	41.436	36.747
TOTALE altri costi	1.182.258	1.197.499	1.135.255
TOTALE costi per il personale	30.420.338	30.355.745	31.787.291

² Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, dopo la soppressione del fondo integrativo della pensione, al personale che risultava iscritto alla data del 30 settembre 1999 è riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico, calcolato secondo le normative all'epoca in vigore, sulla base dell'anzianità di iscrizione maturata a quella data ed aggiornato secondo gli indici ISTAT. La contribuzione al Fondo, allora prevista, è stata sostituita da un contributo di solidarietà a carico dei dipendenti iscritti, pari al 2% delle prestazioni integrative erogate o maturate presso il Fondo medesimo. La spesa per il trattamento pensionistico integrativo, comprensivo della i.i.s., è ora a carico del bilancio dell'Ente ed è evidenziata in apposita posta contabile.

4. La gestione amministrativa

4.1 La gestione amministrativa in generale

Come si è già accennato, nel corso del periodo in esame la Fondazione ha ridotto il numero complessivo dei propri dipendenti. In particolare nel corso del 2009 la Fondazione ha varato un piano per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro diretto ai dipendenti in possesso dei requisiti di età e di contribuzione necessari per il conseguimento della pensione di anzianità; ne hanno usufruito 22 dipendenti.

Sul piano della comunicazione con gli iscritti ai vari fondi previdenziali, nella scorsa relazione ci si era soffermati sulla istituzione, avvenuta nel 2007, del Servizio di Accoglienza Telefonica (SAT) per dare risposta alle domande degli iscritti. Nel 2009 è divenuto operativo il Call Center (presso il quale lavorano 10 persone, di cui 9 assunte a tempo determinato) in grado di dare prime risposte agli utenti, ed eventualmente smistarli verso il SAT.

Sempre sul piano della comunicazione, circa un quarto degli iscritti all'ENPAM sono registrati presso il sito telematico della Fondazione, con un forte incremento nel tempo. Continua le sue pubblicazioni il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, che viene stampato in circa 430.000 copie per dieci numeri all'anno.

4.2 Le vicende relative al modello organizzativo ex d. lgs. 231/2001

Nella scorsa relazione si è data notizia della attuazione delle disposizioni recate dal d. lgs n. 231/2001; in particolare nella propria seduta del 18 gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- il modello organizzativo della Fondazione ex d. lgs 231/2001;
- il Codice etico;
- lo Statuto dell'organismo di vigilanza ex d. lgs. 231/2001;
- il Regolamento della funzione di *Internal Auditing*.

L'organismo di vigilanza si è insediato il 30 maggio 2008, ed ha prodotto in data 15 maggio 2009 una propria relazione annuale riferita al periodo 1 giugno 2008 – 3 maggio 2009.

In detta relazione, l'OdV affermava che "... non si appalesano fatti rilevanti ai fini del d. lgs. 231/2001, né violazioni del modello organizzativo adottato dall'ente, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che possano far prevedere ipotesi di violazione delle disposizioni contenute nel d. lgs. 231/2001...", ma riteneva necessario soffermarsi sui risultati dei colloqui avuti con il dirigente del Servizio investimenti e gestione finanziaria e con il direttore del Dipartimento immobiliare.

Quanto all'attività finanziaria, l'OdV sosteneva "la necessità di intervenire prioritariamente, e con ogni possibile urgenza, per una revisione complessiva di tutte le procedure di investimento...", e ne indicava i criteri.

Quanto all'attività immobiliare, l'OdV metteva in evidenza quanto riferito dal dirigente nella sua relazione del 26 febbraio 2009, da cui derivavano, secondo l'OdV, "gravi e serie perplessità che impongono immediati approfondimenti e chiarimenti per consentire all'OdV di pronunciarsi sullo stato organizzativo e sull'andamento tecnico-amministrativo del Dipartimento del patrimonio immobiliare".

In conclusione, l'OdV concludeva la propria relazione rappresentando che "per i motivi su esposti non è in grado di riferire sull'attività del ... Servizio investimenti e gestione finanziaria e ... del Dipartimento del patrimonio immobiliare".

Con successiva lettera del 17 giugno 2009, indirizzata al Presidente dell'ENPAM, l'OdV, a seguito di un incontro con il Direttore generale e con i due dirigenti già citati, affermava che "nell'esaminare le procedure riguardanti gli investimenti finanziari ... prende atto che le procedure relative agli investimenti mobiliari sono da ritenersi soddisfacenti" e che "anche per le procedure concernenti gli investimenti del patrimonio immobiliare i chiarimenti forniti dal direttore generale consentono di poter affermare che l'attività amministrativa del Dipartimento in questione si appalesa improntata al puntuale rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti".

Il 25 settembre del 2009 il Consiglio di amministrazione deliberava di revocare il mandato all'Organismo di Vigilanza, e di unificare la Funzione *internal auditing* con il Servizio pianificazione controllo e rischi. In sede di propria Relazione sul bilancio al 31/12/2009, il Collegio sindacale, dopo aver ricostruito le vicende organizzative relative alla costituzione e alla successiva soppressione dell'OdV nonché alla costituzione del Servizio Controllo di Gestione, valutava che "l'attuale struttura del sistema di controllo interno ... è ritenuta adeguata in relazione all'attività e alle esigenze specifiche della Fondazione".

Infine il 24 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida relative al "Sistema Integrato di Controllo per la Fondazione Enpam, istituendo in via sperimentale per un anno sia la "funzione qualità" all'interno del Servizio controllo interno sia il Comitato di controllo interno. Nella stessa delibera il CdA ha provveduto a nominare i componenti di detto Comitato, riconoscendo un emolumento annuale di 60.000 euro al presidente e di 50.000 euro a ciascuno dei due componenti.

4.3 Il contenzioso

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, che si è tuttavia ridotto nel corso del 2008 e soprattutto nel corso del 2009 (Tav. 6).

Tav. 6 - CONTENZIOSO PENDENTE

	2007	2008	2009
Giudizi di natura previdenziale	293	220	168
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	930	931	517
Giudizi promossi dal personale	7	4	4
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	14	14	7
Giudizi di diversa natura	4	2	1
TOTALE	1.248	1.171	697

A fronte di questo contenzioso risultano accantonati a fine 2009 € 6.285.555 nel Fondo rischi diversi, in massima parte a fronte di cause intentate dai locatari, e € 12.831.641 nel Fondo imposte.

5. L'ordinamento previdenziale

5.1 Note preliminari

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

5.2 La struttura dei fondi di previdenza

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'ENPAM gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N.". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in una "quota A", cui sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e in una "quota B", per gli esercenti la libera professione. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni. Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale, contributivo e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, compila, in allegato al proprio bilancio, separati conti economici e stati patrimoniali, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

Tav. 7 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI³

(migliaia di euro)

FONDO	Fine 2007	Av. Ec. 2008	Fine 2008	Av. Ec. 2009	Fine 2009
Fondo prev.g. quota A	1.634.258	+106.513	1.740.771	+202.328	1.943.099
Fondo prev.g. quota B	2.560.707	+167.947	2.728.654	+342.419	3.071.073
Fondo prev. med. gen.	2.882.031	+323.866	3.205.897	+619.836	3.825.733
Fondo prev. spec. amb.	1.192.293	+88.135	1.280.428	+167.316	1.447.744
Fondo prev. spec.est.	47.712	-10.493	37.219	-18.981	18.238
TOTALE	8.317.000	675.968	8.992.969	1.312.918	10.305.887

Tav. 8 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI

(percentuali)

FONDO	2007	2008	2009
Fondo di previdenza generale quota A	19,6	19,4	18,9
Fondo di previdenza generale quota B	30,8	30,3	29,8
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	34,7	35,6	37,1
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	14,3	14,2	14,0
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0,6	0,4	0,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0

5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 18.7.1997 e in vigore dal 1.1.1998, prevede che gli iscritti versino un contributo ordinario del 12,5% sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di € 44.810,18 fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei prezzi ISTAT (al 31.12.2009 pari a €52.637,38), ed un contributo aggiuntivo dell'1% sul reddito

³ Il totale relativo al 2007 riportato nella tavola, e ripreso dalla relazione allegata al Bilancio, differisce marginalmente dalla somma delle singole voci; comunque la ripartizione ha validità solo a fini statistici; i singoli fondi sono infatti legati fra loro da un vincolo solidale.

eccedente il limite anzi detto⁴, con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

Tav. 9 - FONDO DI PREVIDENZA GENERALE: CONTRIBUTO MINIMO OBBLIGATORIO

	(euro)	
	2008	2009
Sino al compimento del 30° anno di età	178,86	185,66
Tra il 31° ed il 35° anno di età	347,19	360,38
Tra il 36° ed il 40° anno di età	651,52	676,28
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.203,24	1.248,96
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989 ⁵	651,52	676,28

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge n. 833/1978 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno fra l'altro comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1.39 del d. lgs. n. 243/2004) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2% del fatturato annuo attinente alle

⁴ Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. Possono versare un contributo ridotto pari al 2% dell'imponibile (1%, oltre il limite minimo) gli iscritti che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi i fondi speciali ENPAM; mentre i pensionati del Fondo di previdenza Generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 12,5%.

⁵ Si tratta di iscritti, già ammessi a tale misura di contribuzione entro il 31 dicembre del 1989, i quali, a norma dell'art.34, comma 3, del regolamento, sono autorizzati a conservare tale privilegio "*ad personam*".

prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla "quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato nel 2007 in €35,74 *pro capite*, è stato ridotto nel 2008 a €30, ed è stato infine innalzato nel 2009 a €38.

5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti, che non hanno subito modifiche rilevanti nei due anni in esame. Si fa quindi rinvio alle precedenti relazioni per una puntuale descrizione del quadro regolamentare.

In estrema sintesi, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni d'invalidità; pensioni ai superstiti⁶. Eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l'integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale e sono costituite da indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti ed assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è ovviamente riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione, ed è aggiuntiva rispetto all'assistenza erogata dalla "quota A.

⁶ Come precisato nella precedente relazione, la pensione di vecchiaia spetta al compimento del 65° anno di età, mentre quella di anzianità (prevista solo dai Fondi speciali) può essere conseguita al compimento del 40° anno di anzianità contributiva ovvero al compimento del 58° anno di età con una anzianità contributiva di almeno 35 anni, congiunta ad un'anzianità di laurea in medicina o in odontoiatria non inferiore a 30 anni. Il supplemento di pensione ordinaria spetta agli iscritti che, dopo il compimento del sessantacinquesimo anno ed il conseguimento della pensione ordinaria a carico del Fondo di previdenza generale, abbiano continuato a versare il contributo ridotto del 2% per provvedimento d'ufficio; esso può essere chiesto dopo almeno tre anni di contribuzione ridotta e viene ricalcolato dopo ciascun successivo triennio. Per gli iscritti ai fondi speciali è prevista anche la facoltà di ottenere la parziale conversione in capitale della pensione, a condizione che essi conservino presso altri fondi il diritto ad un trattamento almeno pari al doppio del minimo INPS. La pensione di invalidità spetta all'iscritto divenuto assolutamente e permanentemente inabile per malattia od infortunio prima della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia. Le pensioni ai superstiti spettano al coniuge, ai figli (legittimi, legittimati, affiliati, naturali) sino al raggiungimento del 21° anno di età (26°, se studenti universitari per il conseguimento di diplomi di laurea); ai genitori, nel caso che manchino il coniuge o i figli; a fratelli e sorelle, totalmente inabili a proficuo lavoro ed a carico dell'iscritto, se manchino o non abbiano titolo a prestazione tutti gli altri superstiti.

6. Le attività istituzionali

6.1 Il rapporto tra contributi e spesa previdenziale

In ciascuno dei due anni considerati – come già era avvenuto nel 2007 – le entrate contributive nel loro complesso sono aumentate più celermente della spesa previdenziale. Ne è risultato un miglioramento del saldo fra contributi e pensioni. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine 2009 sul valore di 1,93.

Tav. 10 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESA PREVIDENZIALE - TOTALE

(milioni di euro)

Anno	2007	2008	var. %	2009	var. %
Entrate contributive	1.766,61	1.836,42	3,95	1.956,28	6,53
Spesa previdenziale	934,87	970,63	3,82	1.013,34	4,40
Saldo contributi/pensioni	831,74	865,79	4,09	942,94	8,91
Indice di copertura	1,89	1,89		1,93	

Tav. 11 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESE PREVIDENZIALI - PER FONDO

(milioni di euro)

	Contributi			Pensioni			Rapporto		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
F. generale (quota A)*	342,83	356,41	354,08	156,57	164,35	171,10	2,19	2,17	2,07
F. libera professione (quota B)**	275,28	285,27	296,39	27,60	31,54	37,38	9,97	9,04	7,93
F. medici di Med. generale	882,75	916,56	1016,77	574,79	592,03	614,25	1,54	1,55	1,66
F. specialisti ambulatoriali	241,78	254,72	271,78	141,53	145,66	152,80	1,71	1,75	1,78
F. specialisti esterni	23,98	23,46	17,26	34,38	37,05	37,81	0,70	0,63	0,46
TOTALE	1.766,62	1.836,42	1.956,28	934,87	970,63	1.013,34	1,89	1,89	1,93

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità e le entrate per sanzioni e penalità.

** Le entrate fondo libera professione (quota B) non comprendono sanzioni e interessi.

Nella articolazione fra i cinque diversi fondi gestiti dall'ente, il rapporto fra contributi e pensioni migliora per il Fondo di medicina generale (il Fondo economicamente più grande fra i cinque) e per il Fondo specialisti ambulatoriali; peggiora per il Fondo generale sia quota A sia quota B; per quest'ultimo rimane su valori elevati, ma in celere diminuzione.

Si aggrava ulteriormente il grave squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente nel 2007.

6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Nei due anni considerati il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni è rimasto sostanzialmente costante; a fine 2009 è risultato pari a 3,85.

Questa sostanziale stabilità è frutto di un effetto di composizione; infatti singolarmente considerati i fondi registrano – seppure in differente misura – una riduzione del rapporto fra iscritti e pensioni, ad eccezione del piccolo Fondo specialisti esterni.

Tav. 12 – RAPPORTO FRA NUMERO ISCRITTI E NUMERO PENSIONI

	Iscritti			Pensioni			iscritti/pens.		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Fondo generale "quota A"	337.798	342.260	346.255	81.390	82.501	83.729	4,15	4,15	4,14
Fondo libera profess."quota B"	132.689	137.888	146.686	21.501	22.903	24.462	6,17	6,02	6,00
Fondo medicina generale	69.423	69.452	69.350	25.213	25.531	25.936	2,75	2,72	2,67
Fondo specialisti ambulatoriali	16.629	16.737	17.218	11.248	11.497	11.775	1,48	1,46	1,46
Fondo specialisti esterni	1.816	4.867	*5.295	6.099	6.126	6.120	0,30	0,79	0,87
TOTALE	558.355	571.204	584.804	145.451	148.558	152.022	3,84	3,84	3,85

*di cui n. 898 convenzionati ad personam e 4.397 ex art.1,comma 39 L.243/2004

6.3 L'andamento dei singoli fondi

6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio sono aumentati del 4,5 per cento nel 2008, per poi diminuire dello 0,7 per cento nel 2009. In larga misura la diminuzione dei contributi previdenziali registrata nel 2009 è conseguenza della brusca riduzione nel volume dei contributi trasferiti da altri enti per ricongiunzioni. Negli anni precedenti, riferisce infatti l'ente nella sua relazione allegata al bilancio, si era dato luogo a una straordinaria attività di sollecito nei confronti degli enti tenuti al trasferimento della contribuzione, attività ormai considerata conclusa.

A carico di tutti gli iscritti alla "quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato nel 2007 in €35,74 *pro capite*, è stato ridotto nel 2008 a €30, ed è stato infine innalzato nel 2009 a €38.

Le entrate relative ai contributi di maternità sono diminuite considerevolmente nel 2008, per poi aumentare in misura simile nel 2009, in conseguenza delle analoghe variazioni nella misura del contributo.

Tav. 13 – FONDO GENERALE "QUOTA A"

(migliaia di euro)

	2007	2008	2009
Entrate:			
Contributo obbligatorio	324.256	332.735	349.875
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	14.771	21.695	1.906
Contributo di riscatto di allineamento alla "quota A"	2.015	1.983	2.282
Sanzioni e penalità	1.785	1.712	1.456
Totale contributo previdenziale ordinario	342.827	358.125	355.519
Contributo di maternità	12.196	10.209	13.076
Entrate diverse	273	273	209
Totale entrate	355.296	368.607	368.804
Spesa per pensioni:			
Dirette ordinarie	100.255	105.525	109.378
Di invalidità	5.361	6.060	6.778
Ai superstiti	46.971	49.081	51.376
Integrazione al minimo INPS	5.017	4.818	4.761
Recupero di prestazioni non dovute	-1.033	-1.136	-1.198
Totale spesa per pensioni	156.570	164.348	171.096

La spesa per le pensioni ha registrato aumenti simili nel 2008 (5%) e nel 2009 (4,1%); ciò comporta un aumento del valore medio, considerato che nei due anni il numero delle pensioni è aumentato rispettivamente del 1,4 e del 1,5%. In entrambi gli anni manifestano una crescita molto celere le pensioni di invalidità (+ 13% nel 2008 e + 12% nel 2009).

6.3.2 Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo della libera professione)

Il Fondo, relativamente giovane, conserva ancora un elevato rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione, anche se in celere diminuzione: 7,9 nel 2009, ma era pari a ben 10 nel 2007.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate del 4 per cento nel 2008 e del 3,6 per cento nel 2009. Ben più celere l'incremento della spesa pensionistica, aumentata rispettivamente nei due anni del 11,7 e 18,5 per cento. Questa forte dinamica ha interessato con velocità analoga sia le pensioni dirette ordinarie sia le pensioni ai superstiti; così come nel caso del Fondo generale quota A, particolarmente accentuata si è rivelata la dinamica delle pensioni di invalidità (rispettivamente + 23 e + 36 per cento).

Tav. 14 – FONDO GENERALE "QUOTA B"

(migliaia di euro)

	2007	2008	2009
Entrate:			
Contributi commisurati al reddito	250.386	266.645	277.496
Contr. Riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	15.490	18.342	18.536
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	279	279	362
Sanzioni e penalità	9.124	904	133
Totale entrate	275.279	286.170	296.527
Spese:			
Dirette ordinarie	21.689	23.969	28.229
Di invalidità	1.059	1.302	1.775
Ai superstiti	5.542	6.342	7.469
Recuperi di prestazioni non dovute	-70	-76	-94
Totale spesa per pensioni	28.220	31.537	37.379

6.3.3 Spesa per assistenza del Fondo di previdenza generale

Le due tavole successive riassumono la spesa complessiva sostenuta dai due comparti (quota A e quota B) del Fondo generale per gli interventi d'assistenza e per indennità di maternità.

Tav. 15 – SPESA D'ASSISTENZA "QUOTA A" E "QUOTA B"

(euro)

Quota A	2007	2008	2009	Beneficiari	
				2008	2009
Sussidi straordinari	2.155.415	2.157.179	1.786.928	985	933
Sussidi integrativi ad invalidi	108.576	101.704	90.052	35	31
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	343.390	499.427	564.301	34	37
Borse di studio	198.180	247.416	280.845	132	141
Borse di studio ONAOSI	105.200	45.600	48.600	9	9
Sussidi di assistenza domiciliare	956.538	1.382.322	1.570.338	205	206
Sussidi straordinari per calamità naturali	5.038	1.514	3.442.000	1	940
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	24.094	41.003	51.037	74	69
Totale spesa per assistenza quota A	3.896.432	4.476.165	7.826.178	1.475	2.376
Prestazioni assistenziali quota B	208.963	509.743	767.370	34	85
Totale spesa assistenza quota A e quota B	4.105.395	4.985.908	8.593.548	1.509	2.461
Indennità di maternità	15.916.253	16.482.709	17.972.747	2.285	2.149
Totale spesa assistenziale del Fondo di previd. Generale	20.021.648	21.468.617	26.566.295	3.794	4.610

N.B. Il "totale spesa assistenza quota A" relativo al 2009 differisce marginalmente dalla somma delle singole voci; ciò accade anche nella relative tavola contenuta nella relazione allegata al bilancio, ed è probabilmente da ascrivere alla concessione di sussidi aventi natura mista.

Dopo la riforma nel relativo regime introdotta nel 2007, e sulla quale si è riferito nella scorsa relazione, le prestazioni in senso proprio hanno registrato un forte incremento (rispettivamente + 21 e + 72 per cento nel 2008 e nel 2009). Deve tuttavia essere osservato che la quasi totalità dell'incremento registrato nel 2009 è dovuto ai 3,4 milioni erogati a 940 assistiti per "sussidi straordinari a seguito di calamità naturali", in relazione con l'evento sismico dell'Aquila; al netto di questa voce l'incremento complessivo registrato nel 2009 si riduce al 3,3 per cento.

L'indennità di maternità si è incrementata del 3,6 per cento nel 2008 e del 9 per cento nel 2009; è stata erogata rispettivamente a 2.285 e a 2.149 beneficiarie, con un importo medio aumentato da 7,2 a 8,4 migliaia di euro.

Dopo numerosi esercizi con saldo finanziario positivo, la gestione ha registrato un ingente saldo negativo (- 2,3 milioni) nel 2008, anche a seguito della riduzione dei contributi alla quale si è già accennato; nel 2009, nonostante siano stati aumentati i contributi, la gestione è rimasta negativa per 0,8 milioni.

Tav. 16 – FONDO GENERALE: SPESA INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(euro)

Anno	Beneficiari	Spesa	Entrata contrib.	Rimb. Statale	Onere a carico Fondo	Saldo
2007	2.125	15.916.253	12.195.978	3.773.492	12.142.761	+53.217
2008	2.285	16.482.709	10.208.757	3.748.787	12.733.922	-2.252.165
2009	2.149	17.972.747	13.075.969	4.054.749	13.917.998	-842.029

6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.

Nel complesso i tre "fondi speciali" appartenenti a questo comparto hanno registrato un incremento delle entrate contributive pari al 22,4 per cento nel 2008 e al 3,9 per cento nel 2009.

Il dato relativo al 2008 è fortemente influenzato da un mutato criterio di imputazione, di cui l'Ente dà conto nella propria relazione allegata al Bilancio 2008, che ha comportato l'appostazione fra le entrate straordinarie di un importo pari a € 209 milioni, relativo a contributi riferiti ad anni precedenti. Al netto di questo importo, l'incremento delle entrate contributive registrato nel 2008 si ridimensiona al 4,2 per cento.

Nel 2009 l'importo complessivo delle entrate straordinarie registrate dai tre fondi si ridimensiona a 155 milioni; ciò ovviamente esalta l'incremento delle entrate registrato nel 2009, che è stato in grado di compensare il ridimensionamento della posta straordinaria di cui si è detto.

Il buon andamento delle entrate registrato nel 2009 è stato reso possibile dai nuovi Accordi nazionali di categoria a favore dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali, cui si è già fatto cenno. Questi accordi hanno comportato non solo aumenti retributivi scaglionati a decorrere dal 2006, ma anche, per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria, l'innalzamento di 1,5 punti percentuali dell'aliquota contributiva. E' stata altresì concessa ai medici la facoltà di innalzare su base volontaria fino a un massimo di cinque punti la propria aliquota contributiva.

La spesa complessiva per pensioni erogata dai fondi speciali (nella accezione qui considerata che esclude le indennità corrisposte in forma di capitale e gli assegni giornalieri corrisposti a fronte di invalidità temporanee) è rimasta sostanzialmente stabile nel 2008, ed è aumentata del 3,9 per cento nel 2009.

Questi andamenti hanno determinato un miglioramento del saldo finanziario pari al 74 per cento nel 2008 – in larga misura a seguito della posta straordinaria di cui si è detto – e al 4 per cento nel 2009.

A ben vedere però questo progressivo miglioramento del saldo è tutto determinato dall'andamento del maggiore fra i tre fondi, quello relativo ai medici di medicina generale, poiché il saldo del fondo per gli specialisti ambulatoriali peggiora nel 2009, e nello stesso anno il fondo per gli specialisti esterni ritorna addirittura al saldo negativo che aveva già conosciuto nel 2007.

Tav. 17 – GESTIONE PREVIDENZIALE DEI FONDI SPECIALI

	<i>(euro)</i>		
	2007	2008	2009
Entrate:			
Fondo medici di medicina generale	883.213.622	1.080.195.784	1.154.334.121
Fondo specialisti ambulatoriali	241.871.589	288.684.283	289.030.522
Fondo specialisti esterni	24.003.879	38.102.193	18.758.587
Totale entrate	1.149.089.090	1.406.982.260	1.462.123.230
Spesa per pensioni:			
Fondo per i medici di medicina generale	599.939.640	595.227.763	617.440.646
Fondo per gli specialisti ambulatoriali	145.318.621	146.539.747	153.645.518
Fondo per gli specialisti esterni	35.129.273	37.237.265	38.073.239
Totale spesa per pensioni	780.387.534	779.004.775	809.159.403
Saldi:			
Fondo medici di medicina generale	283.273.982	484.968.021	536.893.475
Fondo specialisti ambulatoriali	96.552.968	142.144.536	135.385.004
Fondo specialisti esterni	-11.125.394	864.928	-19.314.652
Saldo complessivo	368.701.556	627.977.485	652.963.827

Tav. 18 – ENTRATE COMPLESSIVE DEI FONDI SPECIALI

	<i>(euro)</i>		
	2007	2008	2009
Fondo per i medici di medicina generale:			
Contributo del S.S.N. e di altri enti	797.173.019	810.544.263	874.945.131
Contr. a favore medici transitati a rapporto d'impiego	27.394.380	41.143.189	48.524.096
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	47.832.130	56.060.508	69.698.093
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	9.864.142	8.809.627	23.600.033
Sanzioni e penalità	486.724	886.573	580.142
Entrate straordinarie	463.226	162.751.624	136.986.626
Totale entrate F. dei medici di medicina gen.	883.213.622	1.080.195.784	1.154.334.121
Fondo per gli specialisti ambulatoriali			
Contributo del S.S.N. e di altri enti	171.671.796	180.030.420	192.448.461
Contr. a fav. medici transitati a rapporto d'impiego	58.411.333	62.907.865	64.620.077
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	6.774.256	8.327.005	9.261.129
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	4.667.703	3.458.418	5.452.833
Sanzioni e penalità	250.532	472.250	382.951
Entrate straordinarie	95.969	33.488.325	16.865.071
Totale entrate F. per gli specialisti ambul.	241.871.589	288.684.283	289.030.522
Fondo per gli specialisti esterni			
Contributo del S.S.N. ed altri enti	21.456.572	20.402.617	13.051.663
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	1.547.320	2.558.044	3.762.256
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	390.551	437.779	328.844
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	74.416	63.100	122.233
Sanzioni e penalità	480.363	1.452.381	92.696
Entrate straordinarie	27.657	13.188.272	1.400.895
Totale entrate F. per gli specialisti esterni	24.003.879	38.102.193	18.758.587
Totale entrata dei fondi speciali	1.149.089.090	1.406.982.260	1.462.123.230

7.- Il bilancio

7.1 Note preliminari

I bilanci relativi al 2008 e al 2009 sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in base ai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

Essi si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa; sono corredati dal rendiconto finanziario dei flussi cassa, dal rendiconto dei flussi totali e dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Entrambi i Bilanci sono stati esaminati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione. Nel 2008 come nel 2009 il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione ai sensi del D. Lgs. n. 509/1994; la società incaricata è stata la medesima nei due esercizi, a seguito del rinnovo dell'incarico intervenuto nel corso del 2009.

Nelle tavole che seguono sono esposti, in sintesi, i risultati della gestione 2008 e 2009, nonché quelli specifici della gestione previdenziale, comparati con i risultati del 2007.

Come evidente nella Tav. 19, il 2008 è stato caratterizzato da un forte aumento dei costi (+48%), poi ridimensionati drasticamente nel 2009 (-31%). In larga misura ciò è stato determinato dalle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, complessivamente pari a -544 milioni nel 2008 e a +108 milioni nel 2009. Ne è seguita una forte oscillazione dell'avanzo di esercizio (-27% nel 2008 e +94% nel 2009), che comunque alla fine del periodo considerato è superiore del 42 per cento al valore del 2007.

Tav. 19 – RISULTATI DI GESTIONE

(euro)

	2007	2008	%Var. su 2007	2009	%Var. su 2008
Ricavi	2.181.522.405	2.531.845.635	16,06	2.590.647.078	2,32
Costi	1.253.892.875	1.855.876.105	48,01	1.277.729.305	-31,15
Avanzo d'esercizio	927.629.530	675.969.530	-27,13	1.312.917.773	94,23
Patrimonio netto	8.316.999.849	8.992.969.379	8,13	10.305.887.152	14,60

Concentrando l'attenzione sulla gestione previdenziale (Tav. 20) emerge in entrambi gli anni un aumento dell'avanzo, più celere nel 2008 (28,9%) e più lento nel 2009 (3,6%). Entrambi i risultati sono influenzati dalle forti oscillazioni delle componenti straordinarie; al netto di queste appare migliore il risultato del 2009, caratterizzato da un aumento delle entrate per contributi maggiore dell'aumento della spesa previdenziale.

Tav. 20 – GESTIONE PREVIDENZIALE

	2007	2008	%var. su 2007	2009	%var. su 2008
(euro)					
Entrate					
Contributi	1.778.803.829	1.852.057.183	+4,12	1.972.006.815	+6,48
Entrate straordinarie	17.632.893	223.716.731	+1168,75	184.092.202	-17,71
Totale entrate previdenziali	1.796.436.722	2.075.773.914	+15,55	2.156.099.017	+3,87
Uscite					
Prestazioni	980.536.781	1.023.039.839	+4,33	1.066.683.600	+4,27
Uscite straordinarie	2.150.668	3.415.021	+58,79	2.738.281	-19,82
Totale spesa previdenziale	982.687.449	1.026.454.860	+4,45	1.069.421.881	+4,19
Avanzo di gestione previdenziale	813.749.273	1.049.319.054	+28,95	1.086.677.136	+3,56

7.2 Lo stato patrimoniale

La tavola che segue riassume lo stato patrimoniale. Dall'andamento dell'avanzo di esercizio descritto nel precedente paragrafo consegue una crescita considerevole del patrimonio netto, sia nel 2008 (+ 9,4%), sia soprattutto nel 2009 (+ 20,1%).

Nell'attivo le componenti più dinamiche sono le immobilizzazioni finanziarie (che ormai coprono oltre la metà del totale di bilancio) e l'attivo circolante; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto, le immobilizzazioni materiali.

Il passivo – oltre che dall'andamento del patrimonio netto già accennato – è caratterizzato nel 2008 da un aumento dei debiti, influenzati soprattutto dal fatto che alcune partecipazioni in fondi di *private equity* sono state iscritte all'attivo per l'intero importo sottoscritto e l'importo ancora da versare è stato iscritto nei debiti. Il 2009 si caratterizza invece per un fortissimo aumento – da 58 a 634 milioni – dei ratei e risconti passivi. Si tratta in larga misura della conseguenza del fatto che nel corso

dell'esercizio sono stati acquistati titoli di stato "spogliati" del flusso cedolare - e precisamente Buoni del Tesoro Poliennali con scadenza 1/11/2029 - che sono stati iscritti al valore nominale di un miliardo di euro; la differenza fra costo di acquisto e valore nominale sarà ovviamente da imputare agli anni da qui al 2029; ed è quindi stato iscritto un risconto passivo pari a ben 630 milioni.

Né il Collegio sindacale né la Società di revisione hanno fatto osservazioni riguardo a questo criterio di scritturazione di cui tuttavia occorre tener conto quando si valuti la composizione del portafoglio della Fondazione. In effetti dunque la quota del portafoglio mobiliare investita in titoli di Stato non è superiore al 20%, come riportato nelle tabelle e nei grafici della relazione allegata al bilancio 2009, bensì inferiore al 13 per cento.

Tav. 21 – STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(euro)

	2007	2008	% var su 2007	2009	% var su 2008
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	1.017.866	1.605.483	+57,73	2.023.390	+26,03
Immobilizzazioni materiali	2.508.164.114	2.352.622.596	-6,20	2.326.843.500	-1,10
Immobilizzazioni finanziarie	3.785.626.140	4.042.660.690	+6,79	5.600.045.758	+38,52
Attivo circolante	2.113.367.142	2.824.832.083	+33,66	3.162.941.396	+11,97
Ratei e risconti attivi	97.218.482	87.429.081	-10,07	93.269.060	+6,68
Totale attivo	8.505.393.744	9.309.149.933	+9,45	11.185.123.104	+20,15
PASSIVO					
Fondi rischi ed oneri	22.667.229	21.701.869	-4,26	23.912.082	+10,18
Trattamento per fine rapporto	13.074.222	13.630.292	+4,25	13.492.349	-1,01
Debiti	149.962.714	280.790.085	87,24	207.744.249	-26,01
Ratei e risconti passivi	2.689.730	58.308	-97,83	634.087.272	+.....
Totale passivo	188.393.895	316.180.554	+67,83	879.235.952	+178,08
PATRIMONIO NETTO					
Riserva legale	7.389.370.319	8.316.999.849	+12,55	8.992.969.379	+8,13
Utile dell'esercizio	927.629.530	675.969.530	-27,13	1.312.917.773	+94,23
Totale patrimonio netto	8.316.999.849	8.992.969.379	+9,45	10.305.887.152	+14,60
Totale a pareggio	8.505.393.744	9.309.149.933	+9,45	11.185.123.104	+20,15
Conti d'ordine	271.666.380	375.361.233	38,17	318.830.662	-15,06

7.2.1 L'attivo

7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

Le scelte di investimento compiute dalla Fondazione nel corso dei due anni considerati (Tav. 22) hanno condotto a una ulteriore, progressiva riduzione del peso delle attività immobiliari, che a fine 2009 pesavano appena più di un terzo sul totale degli investimenti della Fondazione.

All'interno degli investimenti immobiliari, continua a ridursi la quota degli investimenti detenuti direttamente, mentre aumentano le partecipazioni detenute in società e fondi immobiliari.

Di converso si accrescono la dimensione assoluta e il peso delle attività finanziarie, soprattutto nella componente delle immobilizzazioni, ma anche nelle attività non immobilizzate. Le disponibilità liquide, dopo l'insolito aumento del 2008, ritornano nel 2009 su valori più simili a quelli consueti.

Tav. 22 – INVESTIMENTI PATRIMONIALI

(migliaia di euro)

	31/12/2007	Comp. % 2007	31/12/2008	Comp. % 2008	31/12/2009	Comp. % 2009
Attività immobiliari	3.431.628	42,7	3.479.548	38,6	3.875.618	36,4
Immobili ad uso di terzi	2.443.904	30,4	2.251.173	25,0	2.228.520	20,9
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	987.724	12,3	1.228.375	13,6	1.647.098	15,5
Attività finanziarie	4.608.423	57,3	5.529.099	61,4	6.775.484	63,6
Immobilizzazioni finanziarie	2.812.946	35,0	3.226.642	35,8	4.298.168	40,4
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.163.222	14,5	1.339.700	14,9	1.685.859	15,8
Contratti di pronti contro termine	299.999	3,7	200.000	2,2	384.314	3,6
Depositi vincolati	0	0,0	100.000	1,1	0	0,0
Disponibilità liquide	332.256	4,1	662.757	7,4	407.143	3,8
Totale	8.040.051	100	9.008.647	100	10.651.102	100

7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

Alla fine del 2009 il bilancio della Fondazione riportava un valore contabile complessivo di terreni e fabbricati pari a circa 2,2 miliardi di euro, pari a poco meno del 20 per cento del totale dell'attivo, con una tendenza alla diminuzione.

Nel corso dei due anni considerati i "fabbricati ad uso di terzi" sono stati incrementati di circa 8 milioni per lavori di miglioria effettuati su immobili di proprietà. Si sono registrate cessioni per un valore di libro pari a 172 milioni nel 2008 e 28 milioni nel 2009; da dette cessioni sono emerse plusvalenze pari rispettivamente a 136 e 31 milioni.

Nel 2008 sono stati svalutati, mediante l'accantonamento di 35 milioni nell'apposito fondo, immobili precedentemente iscritti in bilancio al valore di 82 milioni. Nel 2009 sono state operate ulteriori svalutazioni, sempre mediante

accantonamento al fondo, per ulteriori 10 milioni. Il valore dei "fabbricati in uso alla Fondazione" subirà in futuro un forte incremento: alla fine del 2009 risultavano iscritti, con riferimento alla nuova sede, alla voce "fabbricati in corso di costruzione", ben 122 milioni.

Tav. 23 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – TERRENI E FABBRICATI

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Fabbricati ad uso della fondazione	12.651	12.651	12.651
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-3.738	-4.118	-4.498
Fabbricati ad uso di terzi	2.443.342	2.236.872	2.228.520
Fondo svalutazione immobili	-58.915	-34.936	-44.870
Unità immobiliari	561	14301	0
Terreni edificabili	9	9	9
TOTALE	2.393.910	2.224.779	2.191.812

A fronte di questi immobili, la Fondazione ha iscritto canoni di locazione attivi per 106 milioni nel 2008 e 97 milioni nel 2009. Al netto delle spese di gestione e simili, pari rispettivamente a 24 e 19 milioni, e in rapporto al valore contabile dei "fabbricati ad uso di terzi" (ovviamente diverso dal valore di mercato di tali beni), il rendimento è stato pari rispettivamente al 3,7 e al 3,6 per cento.

Il bilancio a fine 2009 evidenzia crediti verso locatari di immobili per 34 milioni, a fronte dei quali risultano accantonati nel fondo svalutazione crediti circa 13 milioni, valori entrambi in aumento rispetto all'anno precedente, quando erano rispettivamente pari a 26 e 12 milioni.

Nel giugno del 2008 il Consiglio di amministrazione ha deliberato una gara d'appalto dei "servizi integrati di amministrazione, gestione e consulenza tecnica e professionale e manutenzione degli immobili a reddito". L'appalto è stato aggiudicato al prezzo di circa 31 milioni di euro per due anni, e il relativo contratto ha decorrenza dal 1° aprile 2009.

E' proseguita nei due anni la politica tesa a spostare parte degli investimenti immobiliari verso gestori esterni. Nel complesso il patrimonio immobiliare a reddito della Fondazione è articolato:

- negli immobili posseduti direttamente dalla Fondazione medesima e iscritti nel suo bilancio, di cui si è detto;
- nella partecipazione totalitaria al Fondo immobiliare chiuso Ippocrate, che a fine 2009 risulta iscritta in bilancio per 1.473,8 milioni, dopo una svalutazione di 2 milioni registrata nel 2009;
- nella partecipazione totalitaria nella società a responsabilità limitata Enpam Real Estate, che gestisce in usufrutto immobili ad uso prevalente turistico-alberghiero di cui l'Enpam è nudo proprietario; questa partecipazione è iscritta a fine 2009 nelle immobilizzazioni finanziarie con un valore pari a 57,8 milioni di euro, dopo i decrementi di 588 mila euro nel 2008 e di 620 mila euro nel 2009 registrati a seguito della perdita di esercizio maturata dalla società medesima;
- nella partecipazione pari al 9,75 per cento del capitale sociale nella Campus Biomedico spa, società immobiliare proprietaria della nuova sede della omonima università a Roma.

7.2.1.c) Gli investimenti finanziari

A fine 2009 gli investimenti mobiliari della Fondazione sono pari a 5,8 miliardi. Per l'81 per cento sono investimenti realizzati direttamente, per il 19 per cento attraverso gestori esterni; quest'ultima quota, che si era ridotta nel 2008, è tornata ad aumentare nell'ultimo anno considerato. I gestori esterni sono tredici, per complessive sedici linee di gestione (tredici mobiliari e tre in fondi).

Tav. 24 – INVESTIMENTI MOBILIARI*(migliaia di euro)*

	31/12/2008	Comp. % 2007	31/12/2009	Comp. % 2008
GESTIONI PATRIMONIALI	744.738	17,1	1.091.904	18,9
Mobiliari	629.639	14,5	941.181	16,3
In fondi	115.099	2,6	150.723	2,6
INVESTIMENTI DIRETTI	3.607.685	82,9	4.677.006	81,1
Titoli di Stato	0	0,0	1.123.887	19,5
Titoli Obbligazionari	3.273.637	75,2	3.048.091	52,8
O.i.c.v.m. (fondi e sicav)	220.010	5,1	368.193	6,4
Contratti assicurativi	28.023	0,6	41.731	0,7
Azioni	799	0,0	799	0,0
Fondi di private equity	85.216	2,0	94.305	1,6
TOTALE	4.352.423	100,0	5.768.910	100,0

N.B. Il totale qui riportato differisce dalle "attività finanziarie" di cui alla Tav. 22 perché qui non sono compresi i contratti di p.c.t., i depositi vincolati, le disponibilità liquide, i mutui e prestiti concessi.

Il forte incremento degli investimenti mobiliari diretti che risulta dalla Tav. 24 (+1 miliardo) deve essere depurato dell'importo iscritto nei risconti passivi che corregge per circa 630 milioni il valore degli investimenti in titoli di stato, e di cui si è già detto.

Nella relazione allegata al bilancio, la Fondazione dichiara la redditività delle attività finanziarie medie totali, comprendenti, oltre il totale della Tav. 24, anche le partecipazioni in società e fondi immobiliari, le varie forme di impiego della liquidità e i mutui e prestiti concessi.

La crisi finanziaria ha inciso fortemente sul bilancio della Fondazione. Nel 2008, come si è già accennato, la Fondazione ha iscritto nei propri conti rettifiche di valore delle attività finanziarie per un importo totale pari a -540 milioni; la redditività lorda dichiarata delle attività finanziarie è stata pari a -10,9%, la redditività al netto degli oneri di gestione -11%, e al netto delle imposte -11,2%. Nel 2009, in un contesto di maggiore distensione dei mercati, la situazione è nettamente migliorata; la Fondazione è tornata a rendimenti positivi delle proprie attività finanziarie e ha potuto iscrivere nei propri conti rettifiche positive di valore delle proprie attività finanziarie per oltre 100 milioni; la redditività lorda media dichiarata si è portata al 6,1%, al netto degli oneri di gestione al 5,8%, e al netto anche delle imposte al 5,5%.

Le immobilizzazioni finanziarie (Tav. 25) comprendono partecipazioni in imprese controllate per 1,7 miliardi.

Oltre i circa 1,6 miliardi investiti nelle partecipazioni immobiliari di cui si è già detto, si tratta di investimenti per circa 94 milioni in fondi mobiliari chiusi di *private equity*, a fronte dei quali sono stati accantonati circa 7 milioni nel fondo svalutazioni partecipazioni.

Tav. 25 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE⁷

	(euro)		
	2007	2008	2009
a - Partecipazioni in:			
-imprese controllate	987.724.009	1.228.374.917	1.647.098.421
-altre imprese	35.388.114	79.415.020	86.645.939
Totale partecipazioni	1.023.112.123	1.307.789.937	1.733.744.360
b - Crediti verso:			
-imprese controllate	180.000.000	180.000.000	180.000.000
-altri	57.226.011	61.395.425	75.902.606
Totale crediti	237.226.911	241.395.425	255.902.606
c - Altri titoli	2.525.287.106	2.493.475.328	3.610.398.792
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.785.626.140	4.042.660.690	5.600.045.758

I crediti, oltre i 180 milioni di euro relativi al mutuo concesso alla controllata Enpam Real Estate e tre polizze assicurative iscritte a fine 2009 per circa 40 milioni, comprendono principalmente i mutui e prestiti ai dipendenti per circa 12 milioni e muti agli Ordini dei Medici per l'acquisto della sede per circa 20 milioni.

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2009 per 3,6 miliardi, con un incremento di 1,1 miliardi rispetto all'anno precedente. In larga misura questo incremento è dovuto, come detto, alla iscrizione al valore nominale di 1 miliardo di un titolo di stato a lungo termine "spogliato" di tutte le cedole salvo poche ultime, valore che è in bilancio riportato al prezzo di acquisto tramite la iscrizione di un risconto passivo per 630 milioni. Al netto di questa correzione, l'incremento dei titoli

⁷ I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.

immobilizzati registrato nel 2009 si riduce a 500 milioni, ed è quasi interamente assorbito dal costo di acquisto del titolo di stato di cui si è detto.

Nella Tav. 25, gli "altri titoli" sono al netto di un fondo oscillazioni cambi di 8 milioni e di un fondo oscillazioni valori mobiliari di 329 milioni. Quest'ultimo fondo è il risultato di un accantonamento per così dire straordinario, realizzato nel 2008 in conseguenza della crisi finanziaria, che ha poi dato luogo nel 2009 a riprese di valore per 71 milioni.

A fine del 2009 la Fondazione dichiara "Titoli con rischio capitale", cioè titoli per i quali, anche ove detenuti fino alla scadenza, non è garantito il rimborso al valore nominale, per un importo complessivo di 665 milioni, a fronte dei quali risultano accantonati 302 milioni, dopo riprese di valore avvenute nel 2009 di 19 milioni. Dichiara inoltre "titoli con rischio contrattuale", cioè titoli il cui valore di mercato attuale è inferiore al nominale e che al ricorrere di determinate condizioni possono essere richiamati dall'emittente, per 265 milioni, a fronte di accantonamenti di 27 milioni, dopo riprese di valore nel 2008 di 52 milioni.

Occorre ricordare che nel corso della crisi finanziaria, e precisamente con delibera assunta il 30 novembre del 2007 e non più modificata, il Consiglio di amministrazione ha modificato i criteri di classificazione dei titoli iscritti in bilancio, prevedendo una generale iscrizione nelle attività finanziarie immobilizzate dei titoli obbligazionari acquistati direttamente dalla Fondazione (cioè escludendo quelli acquistati tramite le gestioni patrimoniali), salvo limitate eccezioni relative all'impiego di liquidità.

7.2.1.d) L'attivo circolante

L'attivo circolante è aumentato del 34 e del 12 per cento rispettivamente nel 2008 e nel 2009, raggiungendo il valore di 3,1 miliardi.

Per oltre la metà si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni; in prevalenza, per circa 1,1 miliardi, affidati in gestione a terzi; per la parte residua obbligazioni bancarie, titoli di stato, quote di fondi comuni, SICAV ed ETF gestiti direttamente dalla Fondazione.

I crediti sono aumentati di oltre il 60 per cento nei due anni, giungendo a superare il miliardo.

Concentrando l'attenzione sulle voci più rilevanti, si osserva che:

- 84 milioni sono contratti di pronti contro termine, e costituiscono quindi una forma di impiego della liquidità;

- 535 milioni – già al netto di un fondo svalutazioni di 41 milioni - sono crediti verso iscritti, raddoppiati nel 2008 e aumentati di un ulteriore 40 per cento nel 2009;
- 33,7 milioni sono crediti verso locatari di immobili, in lieve aumento nel 2008 (+4%), in forte accelerazione nel 2009 (+30%); sono coperti per oltre un terzo da accantonamenti all'apposito fondo.

Tav. 26 – ATTIVO CIRCOLANTE⁸

(migliaia di euro)

	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Crediti	617.889	822.375	1.069.939
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.163.222	1.339.700	1.685.859
Disponibilità liquide	332.256	662.757	407.143
TOTALE	2.113.367	2.824.832	3.162.941

7.2.2 Il passivo

A seguito di utili di esercizio di importo variabile ma sempre positivi, il patrimonio netto dell'ente (Tav. 21) è aumentato del 9 per cento nel 2008 e del 15 per cento nel 2009, raggiungendo l'importo di 10,3 miliardi.

Tav. 27 – RAPPORTO TRA PATRIMONIO NETTO E ONERE PER PENSIONE

(milioni di euro)

Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31.12.1994	Rapporto	Onere di pensione all'anno corrente	Rapporto
2004	5.785,29	419,22	13,80	847,12	6,83
2005	6.592,01	419,22	15,72	884,93	7,45
2006	7.393,37	419,22	17,64	910,49	8,12
2007	8.317,00	419,22	19,84	939,81	8,85
2008	8.992,97	419,22	21,45	971,28	9,26
2009	10.305,89	419,22	24,58	1.013,34	10,17

Come è noto, il d.lgs. 509/1994, emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, co. 32, della l. 537/1993, ha disposto, all'art. 1, co. 4, lettera c), che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza privatizzati, fra i quali l'ENPAM, mantenessero una riserva legale non inferiore a cinque annualità delle

⁸ I valori esposti sono al netto dei fondi di svalutazione.

pensioni in essere. La successiva L. 449/1997, all'art. 59, co. 20, ha specificato che le pensioni in essere da prendere a base per il calcolo appena richiamato debbano essere quelle relative all'anno 1994. Ha altresì disposto che detti importi siano adeguati con decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro (secondo la denominazione del tempo). Dalla Tav. 27 emerge che il patrimonio netto dell'ente eccede abbondantemente detto limite. Come eccede pure il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data corrente, determinato come congruo nell'art. 5, co. 1, del D.M. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, Decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

Fra le altre componenti del passivo (Tav. 21) emerge il forte aumento dei risconti passivi, relativi a un titolo di stato, su cui ci si è più volte soffermati.

I debiti oscillano fortemente nei due esercizi considerati, soprattutto in relazione ai debiti verso istituti di credito che sono influenzati dai riflessi tecnici della operatività in titoli della Fondazione. Nei debiti diversi, che ammontano complessivamente a 86 milioni, la parte preponderante (75 milioni) è relativa a importi già sottoscritti di fondi di *private equity*, non ancora richiamati dalle partecipate.

7.3 Il conto economico

La Fondazione ha chiuso il 2008 con un utile di esercizio di 676 milioni di euro, in calo di oltre un quarto rispetto all'anno precedente. La differenza fra valori e costi della produzione si è attestata sugli 805 milioni, in lieve (+ 2%) miglioramento rispetto al 2007. Il peggioramento del risultato finale è stato in larga misura determinato dalle già citate rettifiche di valore sulle attività finanziarie pari a -548 milioni: oltre alcune poste minori, queste ingenti svalutazioni sono state conseguenza di 145 milioni di differenza negativa fra il valore di bilancio e il valore di mercato di titoli iscritti nell'attivo circolante, nonché dell'accantonamento di 400 milioni a fronte della potenziale perdita di valore durevole delle immobilizzazioni finanziarie per effetto della crisi.

A evitare che il risultato finale del 2008 fosse in ancor più forte peggioramento rispetto all'anno precedente hanno concorso 340 milioni di proventi straordinari; oltre alcune voci minori, questo importo è stato determinato da 136 milioni di plusvalenze derivanti dalla alienazioni di immobili, nonché da 208 milioni di sopravvenienze attive conseguenti all'adozione di un criterio di contabilizzazione dei contributi previdenziali più corrispondente alla competenza ed esplicitamente sollecitato dal Collegio sindacale.

Il conto economico relativo al 2009 si è chiuso con un utile di esercizio di 1.313 milioni. Si è registrato un miglioramento sensibile (+ 12%) già nella differenza fra valori e costi della produzione. Ma soprattutto è fortemente migliorato il risultato conseguente alle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, passato dai -548 milioni del 2008 ai + 108 milioni del 2009. Oltre alcune poste correttive minori, questo importo è stato determinato da 71 milioni di riprese di valore sulle immobilizzazioni finanziarie e di 44 milioni di riprese di valore su titoli iscritti nel circolante.

Permane molto rilevante l'apporto dei proventi straordinari: 209 milioni nel 2009 dopo i 340 milioni del 2008. Nell'ultimo anno le componenti più rilevanti sono state costituite da 31 milioni di plusvalenze derivanti dalla cessione di beni immobili e 151 milioni quali arretrati dei contributi previdenziali conseguenza del rinnovo dei contratti collettivi di categoria dei medici iscritti ai Fondi speciali di previdenza.

Tav. 28 – CONTO ECONOMICO

(euro)

	2007	2008	2009
A- VALORE DELLA PRODUZIONE	1.925.502.828	1.982.345.476	2.088.459.547
A1-Entrate contributive	1.778.803.828	1.852.057.183	1.972.006.815
A5-Altri ricavi e proventi	146.699.000	130.288.293	116.452.732
B- COSTI DELLA PRODUZIONE	1.137.355.087	1.177.610.929	1.188.511.650
B7-per servizi:	1.050.015.578	1.093.183.686	1.128.552.891
B7a-per prestazioni istituzionali	980.536.781	1.023.039.839	1.066.683.600
B7b-per servizi	14.638.690	15.218.783	17.022.728
B7c-per i fabbricati da reddito	54.840.107	54.925.064	44.846.562
B8-per godimento beni di terzi	1.364.961	1.426.525	1.417.363
B9-per il personale:	30.420.338	30.355.745	31.787.291
B9a-salari e stipendi	20.614.515	20.531.871	21.390.321
B9b-oneri sociali	5.535.954	5.473.312	6.093.194
B9c-T.F.R.	1.812.589	1.856.466	1.818.162
B9d-trattamento di quiescenza e simili	1.275.022	1.296.597	1.350.359
B9e-altri costi	1.182.258	1.197.499	1.135.255
B10-ammortamenti e svalutazioni:	32.001.076	40.386.060	15.774.402
B10a-ammortamento immob. immateriali	254.560	250.908	235.852
B10b-ammortamento immob. materiali	1.155.385	1.070.965	1.000.780
B10-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	27.478.248	0	9.933.876
B10d-svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	3.112.883	39.064.187	4.603.894
B12-accantonamenti per rischi	10.606.920	7.627	53.460
B13-altri accantonamenti	38.680	992.000	316.288
B14-oneri diversi di gestione	12.907.534	11.259.286	10.609.955
DIFF.TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.	788.147.741	804.734.547	899.947.897
C-PROVENTI E ONERI FINANZIARI	164.183.177	105.718.185	125.167.427
C15-Proventi da partecipazioni	21.252.007	18.808.555	16.380.474
C16-Altri proventi finanziari	176.917.932	146.391.988	148.710.698
C17-Interessi ed altri oneri finanziari	34.238.384	62.429.803	37.520.521
C17bis-Utili e perdite sui cambi	251.622	2.947.445	-2.403.224
D-RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.	-17.393.361	-543.910.239	107.746.522
D18-rivalutazioni	6.837.200	4.582.550	115.772.571
D19-svalutazioni	24.230.561	548.492.789	8.026.049
E-PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	32.771.753	340.129.217	209.398.451
E22-IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	40.079.789	30.702.180	29.342.524
E23-UTILE/PERDITE D'ESERCIZIO	927.629.530	675.969.530	1.312.917.773

8. I bilanci tecnici al 31 dicembre 2009

Come è noto, il d. lgs. 509/1994, che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (fra i quali l'ENPAM), ha imposto agli enti citati (art. 2, co.2) che la loro "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale". La l. 335/1995, all'art. 3, co. 12, così come modificato dall'art. 1, co. 763 della l. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di cui si tratta debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo altresì che i criteri di redazione dei bilanci tecnici siano determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il decreto appena citato è stato emanato il 29 novembre 2007; nel ribadire l'obbligo di redazione del bilancio tecnico al 31.12.2006, la periodicità almeno triennale nonché l'obbligo per gli enti di garantire la stabilità delle gestioni previdenziali per un arco temporale non inferiore a trenta anni, il decreto ha aggiunto che "è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni".

Ai sensi dell'art. 3, co.2 del decreto citato, il 24 giugno 2010 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato agli Enti interessati i parametri ai quali attenersi per la redazione del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009.

Nella propria seduta del 17 dicembre 2010 il Consiglio di amministrazione dell'ENPAM ha recepito i bilanci tecnici dei Fondi di previdenza gestiti dalla Fondazione e riferiti al 31 dicembre 2009, redatti da un proprio attuario di fiducia.

Avvalendosi della facoltà concessa dalla disciplina vigente, per ciascun fondo, oltre al bilancio tecnico redatto secondo i parametri fissati dai ministeri vigilanti, è stato redatto un distinto bilancio tecnico sulla base di una diversa, più contenuta, previsione riguardo l'andamento futuro dei redditi degli iscritti (non un incremento dei redditi medi in linea con la variazione media attesa della produttività del lavoro, ma un incremento limitato alla variazione attesa del livello dei prezzi). Gli esiti delle due diverse previsioni non si discostano molto fra di loro.

Inoltre, sia nei bilanci tecnici redatti secondo i parametri ministeriali sia nei bilanci tecnici corretti per una diversa previsione di aumento dei redditi, si è ipotizzato un tasso di rendimento del patrimonio (2%) superiore al tasso di rendimento medio

realizzato nel quinquennio 2005-2009 (1,72%), in quanto si è ritenuto questo valore troppo influenzato dal valore negativo, giudicato eccezionale, del 2008 (-4,9%).

I risultati sintetici dei bilanci tecnici sono riportati nella tavola che segue.

Tav. 29 – SINTESI DEI BILANCI TECNICI⁹

FONDO DI PREVIDENZA	ANNO IN CUI			
	il saldo previdenziale diviene negativo	il saldo totale diviene negativo	il patrimonio diviene negativo	il patrimonio diviene inferiore a 5 volte le pensioni correnti
GENERALE - QUOTA A	2018	2019	2030	2021
GENERALE - QUOTA B	2024	2028	2043	2032
MEDICINA GENERALE	2020	2021	2030	2023
SPECIALISTI AMBULATORIALI	2023	2024	2037	2027
SPECIALISTI ESTERNI	2010	2010	2010	2010
TOTALE	2020	2022	2032	2024

Sebbene i bilanci tecnici siano redatti per ciascun fondo, in considerazione del vincolo di solidarietà che lega fra di loro i vari fondi si è ritenuto utile elaborare anche un totale che li riassume tutti.

Ne emerge una situazione economico finanziaria che diviene instabile entro un lasso di tempo piuttosto breve. Nel totale dei Fondi gestiti, le uscite previdenziali eccederanno i contributi già nel 2020. Anche aggiungendo alle entrate contributive le altre entrate derivanti dai redditi patrimoniali, e aggiungendo alle uscite le spese di assistenza e le spese amministrative, si giunge a una situazione di disavanzo a partire dal 2022. Il patrimonio rimane superiore a cinque volte le uscite correnti per pensioni fino al 2023; da allora diviene insufficiente rispetto al vincolo citato, e diviene addirittura negativo a partire dal 2032. Alla fine del 2040 il patrimonio sarebbe negativo per oltre 26 miliardi. Secondo il calcolo fatto dagli attuari, un incremento nel rendimento del patrimonio di un punto percentuale farebbe slittare la data di azzeramento del patrimonio di un paio di anni.

⁹ I valori qui esposti sono relativi ai bilanci tecnici redatti utilizzando un parametro specifico, relativo alla dinamica futura dei redditi degli iscritti; come riferito nel testo, i risultati non sono molto diversi da quelli ottenuti utilizzando il parametro ministeriale.

Come si è già osservato, il fondo specialisti esterni è in disequilibrio già oggi. Ma nessuno dei fondi mantiene un equilibrio economico neanche nella più breve prospettiva dei trenta anni; da qui a venti anni solo il Fondo generale – quota B – rispetterà il vincolo di un patrimonio almeno pari a 5 volte le pensioni correnti; ma già nel 2032 neanche questo Fondo lo rispetterà più.

La Corte concorda con quanto sottolineato nei bilanci tecnici aggiornati al 31 dicembre 2009 riguardo la necessità che vengano assunte con urgenza misure idonee a riportare la gestione in equilibrio.

8. La partecipazione totalitaria nella *Enpam Real Estate s.r.l.*

La Fondazione è azionista totalitaria della *Enpam Real Estate srl*, costituita nel 2003 per gestire in usufrutto le proprietà alberghiere della Fondazione medesima. Ai 17 complessi alberghieri già assunti in usufrutto parte nel 2003 e parte nel 2007 e tutti con scadenza 2015, sono stati aggiunte nel 2009 altre tre strutture, cedute con la medesima scadenza.

Come emerge dalle due tavole seguenti, in entrambi gli anni considerati, come pure nel 2007, la società in discorso registra un risultato economico negativo, per effetto del quale il patrimonio netto si riduce, e si attesta a fine 2009 sui 58 milioni.

Tav. 30 – ENPAM REAL ESTATE: STATO PATRIMONIALE

	(euro)		
	2007	2008	2009
Immobilizzazioni	164.024.740	149.120.021	134.017.092
- immobilizzazioni immateriali	145.837.688	131.396.677	116.781.321
- immobilizzazioni materiali	18.187.052	17.723.344	17.235.771
Attivo circolante	78.934.675	92.585.810	108.293.649
- crediti	42.586.831	38.048.939	32.197.359
- disponibilità liquide	36.347.844	54.536.871	76.096.290
Ratei e risconti attivi	2.054	9.730	9.730
TOTALE ATTIVO	242.961.469	241.715.561	242.320.471
Patrimonio netto:	58.972.460	58.385.798	57.766.033
- capitale	64.000.000	64.000.000	64.000.000
- riserva legale	53.472	53.472	53.472
- utili o perdite portati a nuovo	-4.269.358	-5.081.013	-5.667.674
- utile o perdita dell'esercizio	-811.654	-586.661	-619.765
Fondi rischi ed oneri	1.658.965	1.658.965	1.730.240
T.F.R. lavoratori	29.945	39.433	48.922
Debiti	181.725.824	181.012.645	182.422.582
Ratei e risconti passivi	574.275	618.720	352.694
TOTALE PASSIVO	242.961.469	241.715.561	242.320.471
Conti d'ordine	3.611.555	3.160.111	3.109.809

Tav. 31 – ENPAM REAL ESTATE: CONTO ECONOMICO

(euro)

	2007	2008	2009
A-Valore della produzione	24.952.218	25.947.724	28.457.989
- ricavi vendite e prestazioni	24.823.553	25.416.833	27.396.882
- ricavi e proventi diversi	128.665	530.891	1.061.107
B-Costi della produzione	22.997.966	24.303.088	25.247.763
- acquisto materie prime	990	1.104	1.356
- servizi	1.252.550	1.426.052	1.799.274
- godimento beni di terzi	512.221	525.001	601.895
- personale	141.384	175.949	175.159
- ammortamenti e svalutazioni	18.617.262	19.221.179	19.941.971
- accantonamenti rischi			71.275
- oneri diversi di gestione	2.473.559	2.953.803	2.656.833
Differenza A-B	1.954.252	1.644.636	3.210.226
Proventi ed oneri finanziari	-1.851.945	-1.104.744	-2.705.441
Proventi ed oneri straordinari	72	16.965	-8.757
Risultato prima delle imposte	102.379	556.857	496.028
Imposta sul reddito	914.033	1.143.518	1.115.793
Utile o perdita dell'esercizio	-811.654	-586.661	-619.765

8.- Conclusioni

Sia nel 2008 sia nel 2009 le entrate contributive della Fondazione ENPAM sono aumentate più celermente della spesa previdenziale. Ne è risultato un lieve miglioramento del saldo fra contributi e pensioni. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine 2009 sul valore di 1,93.

Nella articolazione fra i cinque diversi fondi gestiti dall'ente, il rapporto fra contributi e pensioni migliora per il Fondo di medicina generale (il Fondo economicamente più grande fra i cinque) e per il Fondo specialisti ambulatoriali; peggiora per il Fondo generale sia quota A sia quota B; per quest'ultimo rimane su valori elevati, ma in celere diminuzione. Si aggrava lo squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente nel 2007.

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni è rimasto sostanzialmente costante; a fine 2009 è pari a 3,85.

Le scelte di investimento compiute dalla Fondazione nel corso dei due anni considerati hanno condotto a una ulteriore, progressiva riduzione del peso delle attività immobiliari, che a fine 2009 pesano appena più di un terzo sul totale.

All'interno degli investimenti immobiliari, continua a ridursi la quota degli investimenti detenuti direttamente, mentre aumentano le partecipazioni detenute in società e fondi immobiliari.

Di converso si accrescono la dimensione assoluta e il peso delle attività finanziarie, soprattutto nella componente delle immobilizzazioni, ma anche nelle attività non immobilizzate. Tuttavia il forte incremento degli investimenti mobiliari diretti iscritti nell'attivo di bilancio deve essere depurato dell'importo iscritto nei risconti passivi che corregge per circa 630 milioni il valore degli investimenti in titoli di stato. Si tratta di una scelta di rendicontazione contabile sulla quale né il Collegio sindacale né la Società di revisione hanno formulato obiezioni, ma che rischia di rendere meno leggibili le scelte di investimento compiute.

La Fondazione ha chiuso il 2008 con un utile di esercizio di 676 milioni di euro, in calo di oltre un quarto rispetto all'anno precedente. Il peggioramento del risultato finale è stato in larga misura determinato dalle rilevanti rettifiche di valore che è stato necessario apportare alle attività finanziarie (-548 milioni): oltre alcune poste minori, queste ingenti svalutazioni sono state conseguenza di 145 milioni di differenza negativa fra il valore di bilancio e il valore di mercato di titoli iscritti nell'attivo circolante, nonché dell'accantonamento di 400 milioni a fronte della potenziale perdita di valore durevole delle immobilizzazioni finanziarie per effetto della crisi.

Ad evitare che il risultato finale del 2008 fosse in ancor più forte peggioramento rispetto all'anno precedente hanno concorso 340 milioni di proventi straordinari; oltre alcune voci minori, questo importo è stato determinato da 136 milioni di plusvalenze derivanti dalla alienazione di immobili, nonché da 208 milioni di sopravvenienze attive conseguenti all'adozione di un criterio di contabilizzazione dei contributi previdenziali più corrispondente alla competenza ed esplicitamente sollecitato dal Collegio sindacale.

Il conto economico relativo al 2009 si è chiuso con un utile di esercizio di 1.313 milioni. Si è registrato un miglioramento sensibile (+12%) già nella differenza fra valori e costi della produzione. Ma soprattutto è fortemente migliorato il risultato conseguente alle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, passato dai -548 milioni del 2008 ai +108 milioni del 2009. Oltre alcune poste correttive minori, questo importo è stato determinato da 71 milioni di riprese di valore sulle immobilizzazioni finanziarie e di 44 milioni di riprese di valore su titoli iscritti nel circolante.

Permane molto rilevante l'apporto dei proventi straordinari: 209 milioni nel 2009 dopo i 340 milioni del 2008. Nell'ultimo anno le componenti maggiori sono state costituite da 31 milioni di plusvalenze derivanti dalla cessione di beni immobili e da 151 milioni quali arretrati dei contributi previdenziali conseguenza del rinnovo dei contratti collettivi di categoria dei medici iscritti ai Fondi speciali di previdenza.

Dall'andamento dell'avanzo di esercizio descritto è conseguita una crescita sostenuta del patrimonio netto, sia nel 2008 (+9,4%), sia soprattutto nel 2009 (+20,1%).

In confronto a questi risultati economici nel complesso confortanti, destano invece serio allarme le conclusioni cui giungono i nuovi bilanci tecnici, aggiornati a fine 2009, redatti per ciascuno dei fondi previdenziali gestiti dalla Fondazione.

Ne emerge una situazione economico finanziaria che diviene instabile entro un lasso di tempo piuttosto breve. Nel totale dei Fondi gestiti, le uscite previdenziali eccederanno i contributi già nel 2020. Anche aggiungendo alle entrate contributive le altre entrate derivanti dai redditi patrimoniali, e aggiungendo alle uscite le spese di assistenza e le spese amministrative, si giunge a una situazione di disavanzo a partire dal 2022. Il patrimonio rimane superiore a cinque volte le uscite correnti per pensioni fino al 2023; da allora diviene insufficiente rispetto al vincolo citato, e diviene addirittura negativo a partire dal 2032. Alla fine del 2040 il patrimonio sarebbe negativo per oltre 26 miliardi.

Il fondo specialisti esterni è in disequilibrio già oggi. Ma nessuno dei fondi mantiene un equilibrio economico neanche nella più breve prospettiva dei trenta anni; da qui a venti anni solo il Fondo generale - quota B - rispetterà il vincolo di un

patrimonio almeno pari a 5 volte le pensioni correnti; ma già nel 2032 neanche questo Fondo lo rispetterà più.

La Corte concorda con quanto sottolineato nei bilanci tecnici aggiornati al 31 dicembre 2009 riguardo la necessità che vengano assunte con urgenza misure idonee a riportare la gestione in equilibrio.

In riferimento alla gestione amministrativa, va ricordata la vicenda relativa all'adeguamento del modello organizzativo della Fondazione alle disposizioni recate dal d.lgs n. 231/2001. Nel gennaio 2008 è stato approvato lo statuto del relativo Organismo di Vigilanza, che si è effettivamente insediato nel maggio 2008. Nel maggio 2009 ha prodotto la propria relazione annuale, nella quale, dopo aver manifestato forti perplessità, concludeva dichiarando di non essere in grado di pronunciarsi su due settori decisivi dell'attività della Fondazione, quali il Servizio investimenti e gestione finanziaria e il Dipartimento del patrimonio immobiliare. Appena un mese dopo l'OdV correggeva la propria valutazione, rendendo un giudizio sostanzialmente positivo sulle due strutture appena citate. Ancora pochi mesi, e nel settembre del 2009 il Consiglio di amministrazione deliberava di revocare il mandato all'Organismo di Vigilanza. Infine, nel settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida relative al "Sistema Integrato di Controllo per la Fondazione Enpam", istituendo fra l'altro, in via sperimentale per un anno, un Comitato di controllo interno.

La vicenda è invero singolare; la Corte rappresenta l'esigenza che alla fine dell'anno di sperimentazione le nuove scelte siano sottoposte a una valutazione attenta e ponderata.